



# PROCURA DELLA REPUBBLICA

PRESSO IL TRIBUNALE DI FIRENZE

Ill.mo Presidente della Corte d'Appello di Firenze

Ill.mo sig. Procuratore Generale presso la Corte d'Appello

Ill.ma Presidente del Tribunale di Firenze

Ill.mo sig. Procuratore Nazionale Antimafia

Ill.mo sig.na Prefetto di Firenze

Ill.mo sig. Questore di Firenze

Ill.mo Capo del D.A.P. del Ministero della Giustizia

Illustri signori Componenti del Consiglio Superiore della Magistratura,

Ill.ma Signora Vice Capo di Gabinetto del Ministro della Giustizia

Ill.mo sig. Comandante Regionale Legione Carabinieri Toscana

Ill.mo sig. Comandante Regionale Guardia di Finanza

Ill.mo sig. Direttore della DIA

Ill.mi Comandanti Provinciali dei Carabinieri e della Guardia di Finanza

Esimie Autorità religiose

Ill.mo sig. Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Firenze

Ill.mo sig. Presidente della Camera Penale

Illustri signori Procuratori della Repubblica presenti

Ill.mo Procuratore Vicario ed Ill.mi Procuratori Aggiunti della Procura di Firenze

Gentilissimi colleghi della Procura della Repubblica

Egregie Direttrici e Direttori dei Servizi Amministrativi e Gentilissimo Personale Amministrativo della Procura di Firenze



# PROCURA DELLA REPUBBLICA

PRESSO IL TRIBUNALE DI FIRENZE

Ill.mi Responsabili e Componenti delle Aliquote delle Sezioni di Polizia Giudiziaria

Autorità tutte, carissime Colleghe, Amici tutti

In questa occasione per me così densa di emozioni, vorrei preliminarmente ringraziare il Consiglio Superiore della Magistratura per la fiducia accordatami, che intendo contraccambiare assicurando sin d'ora il mio massimo impegno e l'assoluta dedizione nell'assolvimento del delicato compito affidatomi, in spirito di servizio verso i colleghi, i cittadini e la comunità tutta.

Sono consapevole della delicatezza dell'Ufficio di cui stamane ho assunto formalmente la titolarità, e delle responsabilità che ricadono sulla Procura di Firenze.

Quest'Ufficio, come un po' tutti quelli requirenti italiani, si trova a ad affrontare **importanti sfide di sistema**: penso, in primo luogo, a quella dell'irragionevole durata del processo, che presenta in Italia tempi di definizione di molto superiori alla media europea, in particolare per i giudizi di impugnazione, in violazione di un principio di portata costituzionale e convenzionale, che sollecita un impegno di tutti gli attori, anche degli Uffici di Procura.

Non vi è dubbio che l'eccessiva durata del processo reca un serio pregiudizio alle garanzie delle persone ed alle loro legittime aspettative di giustizia. Mentre l'Italia vanta una ottima legislazione per il contrasto alla criminalità organizzata e anticorruzione - come viene riconosciuto dagli osservatori internazionali e come ho potuto apprezzare in ripetute occasioni nella mia pregressa esperienza di membro nazionale ad Eurojust - il nostro sistema presenta tuttavia tempi di definizione dei giudizi di molto superiori alla media europea.

Siamo dunque chiamati a realizzare nei fatti, ed in concreto, mediante corrette ed efficaci procedure di accertamento giudiziario, supportate da una moderna ed efficiente organizzazione del nostro Ufficio, i principi costituzionali del giusto processo, della rule of law e della tutela dei diritti fondamentali, senza mai cadere nella tentazione di imprimere alla gestione giudiziaria un'impostazione burocratica, preoccupata solo dell'eliminazione del fascicolo.

E' a partire da questa consapevolezza e da questo obiettivo che riconosco l'importanza della leva organizzativa su cui baserò ed avvierò la mia esperienza di Procuratore, con la certezza che non sarò solo, ma potrò contare su un Ufficio che aspira ad essere, nella sua unitarietà, ossia nella sua componente magistratuale ed amministrativa, una eccellenza nel panorama nazionale.

Ci adopereremo con tutte le nostre energie per assicurare un fondamentale servizio per i cittadini, per la tutela delle vittime dei reati e dei più indifesi, perseguendo standard di efficienza e di modernità. Uno spirito di servizio animerà profondamente l'azione del nostro Ufficio, come prima e più di prima.

E' in questa prospettiva che la Procura di Firenze, in sinergia con gli Uffici giudicanti ed attraverso un dialogo operoso e costruttivo con l'Avvocatura, intende dare il proprio essenziale contributo



# PROCURA DELLA REPUBBLICA

PRESSO IL TRIBUNALE DI FIRENZE

affinché tutti i parametri ed indicatori del servizio giustizia risultino, nel nostro Distretto, altamente competitivi ed in linea con i migliori sistemi giudiziari degli altri Paesi.

Si tratta di una sfida importante, rispetto alla quale l'Ufficio saprà attingere alle sue migliori risorse, valorizzando al massimo il ricorso alla tecnologia digitale, che rappresenta una formidabile opportunità per l'intero sistema giudiziario.

E' una sfida a cui risponderemo attraverso un approccio fortemente collegiale, che consentirà di valorizzare al massimo la professionalità di ciascun componente, ma anche di conseguire una forte corresponsabilità di tutti i colleghi, con il pieno e costante coinvolgimento del personale e della componente amministrativa.

Affrontare e vincere questa sfida contribuirà ad accrescere la fiducia dei cittadini verso le istituzioni. Abbiamo oggi anche un orizzonte ed una prospettiva molto chiara per realizzare tutto questo: la piena attuazione della Riforma Cartabia, in uno agli aggiustamenti ed alle correzioni che il potere legislativo eventualmente indicherà nel nostro percorso.

Come è noto, si tratta, di una *“riforma molto articolata e di sistema”* che attraversa con largo respiro l'intero settore della giurisdizione penale, anche per i rilevanti aspetti sostanziali, se si ha riguardo alle disposizioni in materia sanzionatoria, come per le pene sostitutive, l'ampliamento dei casi di messa alla prova, il ricorso alla cd. giustizia riparativa e l'esclusione della punibilità per particolare tenuità del fatto. Si tratta di una nuova impostazione ispirata al principio per il quale il carcere non deve essere l'unica risposta al reato.

E' in tale nuova cornice legale che Magistrati, Avvocati e Cancellieri, con l'ausilio del Ministero della Giustizia e del CSM, sono chiamati, nei rispettivi ruoli e con i propri contributi professionali, ad essere i reali protagonisti ed attuatori di un progetto riformatore inedito e audace.

*Per gli Uffici di Procura la sfida è ancora maggiore, perché essi sono chiamati a giocare un ruolo decisivo nel contesto di dinamiche per certi versi antitetiche: nel nuovo perimetro del procedimento investigativo, in parte temporalmente ridisegnato dal legislatore, cogestito con il giudice e la difesa, il pubblico ministero dovrà procedere, all'esito delle indagini, non più ad astratte verifiche di praticabilità dell'azione penale, in vista del dibattimento, ma ad una attenta selezione delle sue scelte finali, con l'approdo alla fase successiva con l'esercizio dell'azione penale solo per le imputazioni per le quali si profila un probabile esito di condanna.*

*Accanto a tali sfide generali, la Procura di Firenze è, e sarà impegnata, nello svolgimento di delicati procedimenti investigativi: su questo sento il bisogno di confermare il mio impegno più rigoroso, totale, e leale, affinché l'Ufficio possa completare e portare a compimento tutte le delicate indagini in corso, continuando ad esplorare tutti gli ambiti che restano ancora da verificare, affinché non permanga alcun cono d'ombra.*



# PROCURA DELLA REPUBBLICA

PRESSO IL TRIBUNALE DI FIRENZE

Faremo tutto questo con rigore e grandissima aderenza ai fatti, quali emergenti dalla ricostruzione investigativa, nel rispetto dei criteri di valutazione logico giuridici che presiedono al procedimento di formazione della prova delineati dalla Suprema Corte di Cassazione. Faremo tutto quanto nelle nostre umane possibilità per completare le attività in corso, per portare ulteriore luce sui gravi fatti delittuosi che hanno insanguinato questo territorio. Lo dobbiamo alle vittime di quelle stragi ed ai cittadini italiani tutti. Lo dobbiamo anche per onorare fattivamente la memoria ed l'eccezionale lavoro svolto dai nostri illustri predecessori, ossia da quegli eccezionali magistrati che furono Pierluigi Vigna e Gabriele Chelazzi e dai giudici che hanno già posto, con le loro sentenze, delle pietre miliari nell'accertamento giudiziario di quei fatti.

La Procura di Firenze raccoglie dunque il testimone per portare avanti tale impegno: in ogni settore, incluso quello del terrorismo, di ogni colore e risma, quello del contrasto alle mafie, indigene e straniere, nazionali e transnazionali, consapevole che la bellezza e la ricchezza di questo territorio, in primo luogo culturale ed artistica, costituiscono anche potente fattore di attrazione per il reinvestimento dei proventi illeciti.

Sarebbe velleitario pensare di affrontare anche una sola piccola porzione delle sfide che ci attendono, senza una risposta corale e coordinata di tutte le istituzioni preposte, delle autorità politiche ed amministrative, di prevenzione e di intelligence, ciascuna nel proprio ruolo ma con la reciproca consapevolezza di un apporto collettivo e coordinato.

Ci conforta oggi l'altissimo ruolo propositivo, di impulso e coordinamento offerto dalla Direzione Nazionale Antimafia, per cui il coordinamento giudiziario è non un mero astratto richiamo dal valore simbolico, ma pratica quotidiana da osservare nelle nostre procedure. In questo confermo una leale e costante interazione e collaborazione con il PNA che oggi ci ha onorato della sua presenza.

Ed affronteremo le sfide indicate con l'indispensabile contributo delle Forze di Polizia, essendo certo che concorreranno in questo progetto dispiegando una capacità investigativa e di coordinamento senza precedenti, con la capacità di fronteggiare, da ultimo, anche la potente evoluzione tecnologica della criminalità organizzata attuale.

Intendiamo sviluppare collaborazioni leali e proficue con gli altri Colleghi del distretto e con tutti gli attori del procedimento penale, con i Giudici, verso i quali manifestiamo sin d'ora il nostro deferente rispetto per la posizione di terzietà ed imparzialità, con l'impegno ad offrire un lavoro investigativo di qualità, dal quale ci attendiamo, tuttavia, risposte tempestive, nel pieno rispetto delle altrui competenze.

Sono certo che potremo contare sul supporto del nostro Ministero della Giustizia, che non farà mancare le risorse necessarie al buon funzionamento dei vari servizi, specie di natura digitale, nonché sul supporto e sulla attiva collaborazione con il DAP, per il quale oggi il suo Capo ci onora della sua presenza.

Se dunque le sfide sono enormi, con uno sforzo corale la Procura di Firenze - magistrati e personale amministrativo - continuerà ad assumersi appieno le proprie responsabilità, perseguendo e



# PROCURA DELLA REPUBBLICA

PRESSO IL TRIBUNALE DI FIRENZE

migliorando, ove possibile, la propria capacità di offrire un servizio pubblico, trasparente, tempestivo ed imparziale, verso tutti i cittadini.

Tale proposito avrà una concreta prospettiva di successo solo grazie all'indispensabile lavoro di squadra che si realizzerà in Ufficio, in cui proveremo a coagulare le nostre idee intorno ad un nuovo progetto organizzativo, oggi reso necessario per le intervenute modifiche normative e per le evoluzioni del quadro criminale. Ed intorno ad esso costruiremo relazioni umanamente valide e significative, nel rispetto reciproco, alimentando stima e fiducia reciproca.

Proveremo a fare tutto questo ispirandoci a rigorosi canoni, non solo operativi ed interpretativi, ma anche etici e deontologici. Intendo dire che saranno assicurati elevati standard di sobrietà e di riserbo, anche nelle prescritte forme di comunicazione, non solo per l'esigenza di ossequio ai canoni della presunzione d'innocenza, ma anche per l'ineludibile bisogno di recuperare la nostra credibilità di magistrati con un agire che sappia essere imparziale ed obiettivo, non solo nella sostanza, ma anche nella forma.

Ringrazio Tutti per la presenza e per l'attenzione.

Filippo Spiezia